

mi confusi e contrarii; quando ella non poteva sollevare il suo capo, dall'alto de'cieli risuonò una voce armoniosa ordinando di sorgere a ciò che era più che estinto. Allora il caldo e il freddo, l'umido e il secco cercano il di loro sito, ed obbediscono all'armonia. Sì dal seno dell'armonia, dell'armonia divina, slanciossi l'immenso universo. La feconda armonia percorse tutte le forme della materia, e l'ultima produzione (1), la più nobile produzione dell'armonia, fu l'uomo.

Tuttavolta questa metafisica introduzione della prima ode non agguaglia la sublime dipintura del *Festino d' Alessandro*. Quel monarca d'Asia seduto sopra magnifico trono; quella corte assembrata attorno a lui; quella giovane Taide, la beltà dell'Oriente, che gli mesce la coppa della voluttà; quel vecchio Timoteo, le cui possente lira sveglia l'ambizione nel cuore del re, e talvolta celebra le lodi di Bacco e de' suoi piaceri, talvolta sospira gli accenti dell'amore, e talvolta, quando il vincitore si piega sul seno di Taide, con una espressione marziale di armonia, riaccede nel suo cuore l'ardore della vendetta, e mette nelle sue mani la fiaccola che deve consumare i templi de' Persi; tutto

(1) *The diapason closing full in man.*
Questo verso è d'una sublime energia.